IT3120020 PALU' LONGA

Torbiera di transizione con specie rare in tutta la catena alpina. La torbiera, che si estende a cavallo del confine delle province di Trento e Bolzano, ha purtroppo subito in passato una pesante attività di estrazione della torba.Un intervento di riqualificazione ha permesso di ripristinare l'originario livello idrico e di reinnescare il dinamismo vegetazionale tipico delle zone umide. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. Di rilievo la presenza storica di invertebrati dell'allegato II della direttiva "Habitat", indicatori di zone umide ben conservate e di invertebrati indicatori di buona naturalità delle acque. Il principale obiettivo di gestione è il mantenimento della biodiversità, supportato da regolare attività di monitoraggio.

MINACCE / MOTIVAZIONI	MISURE DI CONSERVAZIONE	3160	6410	7140 - 7150	91D0	Carex lasiocarpa	Carex pulicaris	Dactylorhiza sambucina	Drosera Xobovata - Drosera intermedia - Drosera rotundifolia - Lycopodiella inundata - Rhynchospora alba	Nymphaea alba - Utricularia minor	Rana temporaria	Austropotamobius pallipes	Martes martes	Nyctalus noctula	Aegolius funereus - Bonasa bonasia - Dryocopus martius - Glaucidium passerinum - Pernis apivorus - Picus canus	Tetrao urogallus
Attualmente una delle poche minacce per la conservazione delle zone umide è legato alla cannuccia di palude che, nonostante la quota (1450 m s.l.m.), soprattutto nella porzione meridionale (al confine con l'Alto Adige) sembra in progressiva diffusione a discapito soprattutto del molinieto. In futuro ciò può provocare l'inaridimento di questo settore del biotopo e l'ingresso di cespugli; nuclei di Betula pubescens sono tra l'altro già presenti e in espansione.	**Il fragmiteto andrebbe controllato, e se la sua avanzata progredirà ulteriormente andrebbe bloccato con tagli selettivi da effettuare ad esempio ogni 3-4 anni quando il terreno è ormai perfettamente gelato ma non ancora coperto di neve (fine novembre-dicembre). La cannuccia ottenuta non va accumulata nella zona umida ma va allontanata dal biotopo.**		**A**	**B**					**B**							
Nel 1991 il biotopo è stato oggetto di un importante intervento di riqualificazione ambientale, concretizzatosi con il ripristino dell'originario livello della falda tramite l'occlusione di un canale di drenaggio e la rinaturalizzazione del piazzale abbandonato dove veniva accumulata la torba estratta. Il piccolo specchio d'acqua creato con l'estrazione della torba, grazie allo sviluppo della vegetazione, ha assunto tratti meno artificiali, e attualmente si configura con un elemento di grande importanza naturalistica e paesaggistica.	Evitare qualsiasi intervento potenzialmente in grado di modificare il livello della falda.	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X				
La zona protetta è costeggiata nella parte settentrionale e occidentale da una strada sterrata, che coincide con il sentiero S.A.T. e dell'Alpenverein, assai frequentata dagli escursionisti che si recano a Malga Krabesalm, dove in estate è attivo un servizio di ristorazione, e verso il Monte Corno. Fortunatamente tale strada è chiusa al traffico veicolare e può essere quindi percorsa solamente a piedi (ad eccezione di pochi autorizzati). Ciò ha fino ad oggi preservato la zona della Palù Longa dall'invasione estiva da parte di gitanti e amanti del pic-nic. Ai confini del biotopo è presente una sola costruzione rustica (Baito del Felice) abitata saltuariamente.	Importante mantenere agli attuali livelli, e quindi basso, il disturbo connesso con la frequentazione occasionale dell'area (es: sentierino che conduce al lago).	X	X	X					X	X		X	X	X	X	X
Nel lato nord-orientale della zona protetta è presente un boschetto igrofilo che, forse anche per interventi di drenaggio passati, è in fase di colonizzazione da parte di resinose.	**Si consiglia di arrestare l'evoluzione verso la pecceta, effettuando tagli mirati sui pecci e sui larici che poi andranno esboscati e conservando e valorizzando le latifoglie nobili.**				**A**											**A**
Nel laghetto sono state introdotte in passato da ignoti piante di Nimphaea ornamentale, che si sono notevolmente espanse.	**Le specie non autoctone vanno rimosse**	**A**														